

Note sul nuovo ordinamento

Il rinnovamento degli spazi espositivi degli Uffizi è giunto ad una delle sezioni più nevralgiche, ovvero le sale che ospitano l'opera forse più celebre delle collezioni, la *Nascita di Venere* di Botticelli, vera e propria icona del Rinascimento italiano. Con i lavori dei Nuovi Uffizi, prosegue il progetto di riallestimento della Galleria: le sostanziali modifiche apportate alla sala 10-14 introducono robuste partizioni centrali che suddividono lo spazio in due sezioni, ampliando la superficie espositiva.

La nuova disposizione dei dipinti di Pollaiuolo, Botticelli e di altri maestri del XV secolo ha tenuto conto innanzi tutto degli attuali flussi di pubblico, la cui concentrazione davanti ad opere cardine come la *Nascita di Venere* e la *Primavera* aveva finora ridotto l'ampia sala allestita negli anni Settanta a una sorta di girone infernale, rumoroso e caotico.

Si avvertiva pertanto la necessità di una disposizione più pausata delle opere di Botticelli, alle quali già Antonio Natali, con Daniela Parenti, aveva pensato di destinare in via esclusiva la nuova sala 10-14.

Le giovanili *Storie di Giuditta* sono state anticipate alla sala 9, detta dei Pollaiuolo, per la quale si è scelto di mantenere l'ordinamento rivisto nel 2007, al termine del restauro della serie di tavole con le *Virtù* provenienti dal Tribunale di Mercanzia. Le piccole storie di Giuditta infatti dialogano perfettamente con la *Fortezza* dipinta da Botticelli nel 1470 esposta in quella sala e le loro dimensioni ridotte richiedono una visione ravvicinata che meglio si adatta ad un ambiente più raccolto.

E' stata invece spostata nella sala 15 l'*Adorazione dei Magi* Lami, opera di straordinaria sottigliezza e documento storico del massimo interesse: a cominciare dai Magi, infatti, e per numerosi personaggi, sono stati utilizzati i ritratti di membri della famiglia Medici e di loro amici. La nuova posizione rende giustizia a un'opera che era stata finora penalizzata dalla vicinanza con le assai più celebri - e più imponenti per dimensioni - *Primavera* e *Nascita di Venere*. A queste due grandi allegorie mitologiche sono state riservate le pareti di maggiore visibilità nei due ambienti che compongono la sala 10-14: la dislocazione separata dei due capolavori dà ragione anche delle notizie storiche che ne attestano la diversa destinazione, dato che la *Primavera* si trovava nelle case dei Medici in via Larga (attuale via Cavour) e la *Venere* stava invece nella villa di Castello. La disposizione attuale, su due pareti perpendicolari, consente comunque di ammirarle insieme, in un'esperienza di totale immersione nell'estetica dell'artista-simbolo del Rinascimento.

Fra le maggiori novità del nuovo percorso espositivo botticelliano, figura l'inserimento della suggestiva *Annunciazione* proveniente dall'ospedale di San Martino alla Scala. Si tratta di un monumentale affresco staccato, fino ad oggi conservato nella chiesa di San Pier Scheraggio, e solo raramente visibile al pubblico. Del progetto di Roberto Salvini, si è voluto mantenere la geniale idea di contestualizzare, accanto ad opere di maestri fiorentini, il monumentale trittico con l'*Adorazione dei Magi* eseguito da Hugo van der Goes per la cappella Portinari nella chiesa di Sant'Egidio a Firenze, e la *Deposizione nel sepolcro* di Rogier van der Weyden, appartenuta a Lorenzo il Magnifico. Entrambe trovano posto sulle pareti della sala 15, accanto alla *Sacra Conversazione* di Domenico Ghirlandaio, il pittore che più di tutti a Firenze seppe capire e riproporre, con uno stile però tutto italiano, l'amore per il vero così tipico dei maestri fiamminghi.

Eike D. Schmidt

Direttore delle Gallerie degli Uffizi